Esplode il caro-biglietti e sembra prossimo un aumento dei « popolari »

Ora il calcio costa di più

La stangata record è del Bologna con un incremento medio del 40% - Come sempre saranno i tifosi a pagare per tutti - Il mutuo rischia di trasformarsi in una pericolosa illusione - Soltanto l'Udinese, andando contro corrente, ha ribassato il prezzo degli abbonamenti - Aumenti contenuti di Roma, Perugia, Lazio e Napoli

ROMA — I presidenti delle società di calcio hanno pianto, la Federcalcio ha chiamato Tigellino come fece Nerone per fargli raccogliere le lacrime, e il Tigellino-Coni non si è fatto pregare. Ha accordato il suo avallo al «prestito» (o mutuo che dir si voglia) con banche italiane e straniere, un «prestito» che verrà restituito dalle società a tempi lunghi. Ma forse che per i «prestiti» non si debbono pagare degli interessi? E come no. Il pericolo — e grosso, visto come sono andate le cose in altre occasioni — è che i milioni finiscano nel grande calderone senza che la disastrosa situazione della società abbia uno sbocco positivo. Può darsi che ciò non avvenga, ma il dubbio resta anche se il presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, ha chiesto garanzie a non finire. Chi non avrà, cioè, le carte in regola con i bilanci (anche quelli misteriosi) rischia il fallimento. Intanto però i presidenti, con la prospettiva di dover pagare gli interessi, son subito ricorsi all'arma più efficace: l'aumento degli abbonamenti e dei prezzi dei biglietti d'ingresso. E vedrete che si arriverà pure ad elevare quelli di curva, finora rimasti bloccati, in virtù degli sgravi fiscali, sulle 2200 lire. Nella riunione dei presidenti, svoltasi a Milano giovedì scorso, si è chiesto di portarli a 3500 lire.

E per quanto riguarda gli abbonamenti la sventagliata di aumenti è partita a tamburo battente. Il pianto motivato dal fatto «che gli incassi bastano appena per i costi di gestione» (come teorizza lo stesso bollettino della Federcalcio), paghe a subito. La passata stagione ha fatto registrare aumenti di spettatori e incassi tanto in campionato che in Coppa Italia, quest'anno si cercherà ancora di mungere la vacca grassa, per cui — come sempre — saranno gli spettatori a pagare le varie operazioni calcistiche. Eppure qualcosa di nuovo sotto il sole c'è stato: la pubblicità, gli sponsor, i prodotti col marchio delle società e altre diavolerie. E se la Lega ha bocciato (fino al 30 giugno del 1980) la possibilità di apporre sulle maglie di gioco anche il marchio di industrie che non producono materiale sportivo, gli altri affari saranno lo stesso congrui. Ma passiamo ai fatti, e cioè ai prezzi degli abbonamenti.

Una rapida carrellata mette a nudo che la società che ha maggiormente stangato è il Bologna. Infatti si tratta di un aumento del 40 per cento. Ma attenti, perchè per i prezzi delle curve ragazzi si è arrivati addirittura al 60 per cento. Seguono a ruota le due milanesi (30 per cento), il Catanzaro (27,3 per cento), il Cagliari (24 per cento) e la Fiorentina (17 per cento). Contenuti — se così possiamo dire — i ritocchi di Roma (15 per cento), Perugia (14 per cento), Lazio (13 per cento) e Napoli (9,5 per cento). L'Avellino ha bloccato i prezzi salvo che per le curve, dato che aspetta una decisione sugli aumenti ventilati e che sicuramente verranno approvati. Unica mosca bianca l'Udinese che invece i prezzi li ha ribassati. Ma vediamo in dettaglio i prezzi degli abbonamenti di Bologna, Cagliari, Catanzaro, Milan, Lazio, Roma e Udinese.

g. a.

BOLOGNA

	'79-'80	'78-'79	Differenza
Tribuna numerata	330.000	230.000	+ 43,4%
Tribuna non numerata	175.000	135.000	+ 29,6%
Distinti numerati	145.000	100.000	+ 45 %
Distinti numerati ragazzi	80.000	60.000	+ 33,3%
Distinti non numerati	80.000	60.000	+ 33,3%
Distinti non numerati ragazzi	30.000	30.000	—
Curve	40.000	28.000	+ 42,8%
Curve ragazzi	16.000	10.000	+ 60 %

CAGLIARI

	'79-'80	'78-'79	Differenza
Poltroncine	180.000	142.500	+ 26,3%
Tribuna centrale numerata	150.000	114.000	+ 31,5%
Tribuna laterale numerata	90.000	70.000	+ 28,5%
Distinti	67.500	51.300	+ 31,5%
Curve	30.000	26.600	+ 12,7%

CATANZARO

	'79-'80	'78-'79	Differenza
Tribuna coperta numerata	280.000	200.000	+ 40 %
Tribuna coperta ridotti	220.000	160.000	+ 37,5%
Tribuna coperta non numerata	160.000	130.000	+ 23 %
Tribuna coperta non num. rid.	120.000	100.000	+ 20 %
Distinti	110.000	90.000	+ 22,2%
Distinti ridotti	85.000	70.000	+ 21,4%
Curve	da stabilire	30.000	

FIORENTINA

	'79-'80	'78-'79	Differenza
Poltrone	255.000	225.000	+ 13,3%
Poltroncine	205.000	180.000	+ 13,8%
Maratona numerata	117.000	105.000	+ 11,4%
Maratona non numerata	82.000	70.000	+ 17,1%
Maratona non numerata ridotti	62.000	52.000	+ 19,2%
Curve	28.000	22.800	+ 22,8%
Curve ridotti	20.000	16.500	+ 21,2%

LAZIO

	'79-'80	'78-'79	Differenza
Tribuna Monte Mario	190.000	170.000	+ 11,7%
Tevere numerata	150.000	130.000	+ 15,4%
Tevere non numerata	70.000	60.000	+ 16,6%
Curve	25.000	23.000	+ 8,7%

MILAN

	'79-'80	'78-'79	Differenza
Numerati centrali	250.000	210.000	+ 19 %
Numerati centrali ridotti	220.000	170.000	+ 22,7%
Distinti	95.000	80.000	+ 18,7%
Distinti ridotti	75.000	55.000	+ 36,3%
Gradinate	40.000	30.000	+ 33,3%
Gradinate ridotti	30.000	20.000	+ 50 %

ROMA

	'79-'80	'78-'79	Differenza
Tribuna Monte Mario	190.000	170.000	+ 11,7%
Tevere numerata	160.000	150.000	+ 6,6%
Tevere non numerata	70.000	60.000	+ 16,6%
Curve	25.000	20.000	+ 25 %

UDINESE

	'79-'80	'78-'79	Differenza
Tribuna	200.000	200.000	—
Tribuna ridotti	130.000	170.000	— 30 %
Tribuna ragazzi	65.000	—	
Tribuna laterale	130.000	120.000	+ 8,3%
Tribuna laterale ridotti	80.000	80.000	—
Tribuna laterale ragazzi	40.000	—	
Distinti	70.000	80.000	— 8,3%
Distinti ridotti	50.000	50.000	—
Distinti ragazzi	20.000	—	
Curve	45.000	45.000	—
Curve ridotti	30.000	30.000	—
Curve ragazzi	5.000	—	

N. B.: Quest'anno sono state abolite le poltronissime (costavano 250 mila lire).

Nostra intervista col presidente della FIDAL

Nebiolo: «Una Federazione sportiva deve avere una precisa funzione sociale»

Necessario risolvere il problema dello sport nella scuola

● NEBIOLO

« Noi siamo convinti che una Federazione sportiva debba avere una precisa e indiscutibile funzione sociale ». Con queste parole Primo Nebiolo, presidente della Federazione Italia di Atletica Leggera e vicepresidente del CONI, ha chiarito un problema e precisato i confini dei compiti che interessano e che competono a una Federazione sportiva.

Bisogna precisare subito che la funzione sociale compete primariamente allo Stato. Ma immediatamente aggiungendo che nessuno può, nascondendosi dietro alle volontà politiche che dovrebbero muovere e stimolare la funzione sociale, sottrarsi all'impegno di promuovere la pratica dello sport. Come sapete, alcuni giorni fa la Fidal attraverso un comunicato-appello emesso dal suo CD. ha invitato le autorità sportive e di governo, e soprattutto i partiti politici, a risolvere il grave problema della pratica sportiva nella scuola. E' appena il caso di ribadire che la situazione della attività motoria nella scuola, soprattutto poi quella elementare, è disastrosa.

Dice Nebiolo, che è anche il presidente della commissione « Sport nella scuola », istituita l'anno scorso dal CONI: *« Noi siamo il portavoce di quel problema importante che riguarda l'attività fisica nella scuola. Siamo i più diretti interessati a questo problema perchè l'atletica leggera è lo sport più facile, è lo sport di base. Il gesto atletico è quello più spontaneo: saltare in alto e in lungo, correre, lanciare una pietra. Ma non ci sognamo nemmeno lontanamente di gestire il problema che deve essere risolto dagli uomini della scuola. Noi vogliamo semplicemente collaborare, per le ragioni suddette e per il fatto che il 70% di Giochi della Gioventù è atletica leggera ».*

Primo Nebiolo precisa quindi l'impegno e l'interesse rifiutando, giustamente, qualsiasi gestione del problema e, ribadisce, « ci limitiamo a evidenziare ». Su queste colonne è stata messa in cruda luce più di una volta la gravità della situazione. Quindi l'appello della FIDAL ci interessa. *« Abbiamo intravisto degli spiragli che ci hanno confortato. Abbiamo anche rilevato dei sintomi che ci fanno pensare che le cose non vadano come dovrebbero ».* E spiega come avessero pensato di definire una convenzione col ministero della Pubblica Istruzione. Una commissione paritetica permanente e una commissione consultiva (sindacati ed Enti di promozione sportiva) avrebbero studiato i mille problemi della attività sportiva nella scuola materna e quella elementare (aggiornamento degli insegnanti, revisione dei Giochi della Gioventù, riforma della ISEF, impianti). La convenzione è stata firmata soltanto dal CONI. Il ministero ha cincischiato senza farne nulla. Perchè? « Vorremmo saperlo anche noi », dice Nebiolo.

La FIDAL e gli Enti locali

Il tema della scuola è espressamente connesso alla atletica leggera che ha, in quell'ambito, interessi diretti. E' qui che nasce l'impegno relativo alla funzione sociale senza tuttavia dimenticare che una Federazione sportiva associa gente che pratica l'agonismo sportivo e che mira a « sequestrare » le grandi manifestazioni. Nebiolo su questo argomento lamenta lo scarso interesse del potere pubblico, raffrontando quel che si fa in Italia e quel che viene fatto in altri paesi. E cita il problema dei « distacchi » (tecnicamente sono i casi di insegnanti di educazione fisica che vengono, appunto, distaccati presso una federazione sportiva). Sara Simeoni e Pietro Mennea hanno grossi problemi poichè non sono di ruolo, Nebiolo si stupisce che grandi atleti che hanno onorato il proprio paese con esaltanti record e con splendidi successi sportivi, debbano penare in vischiose pastoie burocratiche, correndo per di più il rischio di vedersi bloccata la carriera di insegnante che hanno scelto. Pietro Mennea e Sara Simeoni rappresentano, ovviamente, soltanto i casi più clamorosi.

Tornando alla scuola, Nebiolo puntualizza l'apertura a ogni tipo di collaborazione. *« Ci fa piacere, per esempio, l'aiuto degli enti locali pubblici. Su questo piano abbiamo formidabili collaborazioni, per esempio col comune di Torino »* Il presidente della FIDAL poi insiste sulla sostanziale facilità di soluzione del problema (« il CONI ha competenza sportiva, il ministero ha competenza nella scuola ») e ripete il tema messo in luce da molti uomini politici, e cioè quello dell'aiuto che la pratica dello sport può dare per debellare la violenza e la droga tra i giovani.

L'interesse dell'atletica leggera — che è certamente un interesse di carattere tecnico — collima con quello della collettività e non è certamente difficile verificare che non si tratta di un interesse strumentale. Primo Nebiolo e il consiglio direttivo della FIDAL, da lui presieduto, chiedono ai partiti di interessarsi al problema dello sport nella scuola (e il PCI, come dimostrano le realizzazioni portate a termine nei comuni dove gestisce la cosa pubblica, ha mostrato anche i fatti oltre all'interesse). *« Possiamo dare un grosso contributo, perchè a noi non stanno soltanto a cuore Sara Simeoni e Pietro Mennea (ne avessimo, comunque, mille!). A noi interessa vedere migliaia di giovani impegnati in un gesto atletico, nella pratica dello sport ».* E' la funzione sociale da realizzare attraverso la collaborazione, dopo aver allargato i confini dell'interesse tecnico.

Remo Musumeci

Con una composta manifestazione prima delle gare

Al «meeting» di Rieti la protesta degli oltre mille licenziati SNIA

Pietro Mennea ha stabilito il record mondiale sui 300 metri col tempo di 32''23

Dal nostro inviato

RIETI — La nona edizione del *meeting* internazionale inizia al suono dei tamburi — in realtà si tratta di pentole adattate alla bisogna — di un corteo di lavoratori della SNIA licenziati. Il corteo è entrato nello stadio e ha diffuso un appello ai cittadini, agli sportivi e agli atleti, affinchè offrano la loro solidarietà, viva e non a parata, a 1300 lavoratori senza posto di lavoro (che poi significa 1300 famiglie senza salario).

Il comunicato, breve e conciso, precisa che « la dimostrazione non vuole turbare lo svolgimento del *meeting* ma rappresentare a tutto il gravissimo stato in cui ci troviamo e le prospettive ancora più preoccupanti. Ci rivolgiamo a voi per far sì che il vostro importante contributo possa giovare alla causa di chi come noi la lotta per difendere il posto di lavoro e quindi la possibilità di sopravvivenza delle nostre famiglie e della nostra provincia. Lo sport è una conquista popolare, anche il lavoro lo è. Lottiamo assieme per la loro difesa ».

Un rappresentante dei sindacato ha precisato che i lavoratori sono stanchi ma non ancora esasperati e che causa di chi come noi « Questa manifestazione è solo l'espressione di una giusta stanchezza e un invito a partecipare ». Un rappresentante della Telettra, la società di atletica leggera di Rieti che organizza il *meeting* ha accolto l'invito invitando a sua volta la stampa a dare la massima diffusione alla sacrosanta protesta dei lavoratori della SNIA di Rieti. La manifestazione civile e ordinata, è entrata nello stadio e l'ha abbandonato seguendo cartelli che dicevano: « Sì al lavoro, no all'assistenza » e « Il posto di lavoro non si tocca »

Il *meeting* bellissimo come lo è stato nelle otto precedenti edizioni, è stato seguito da un pubblico foltissimo arrampicato dovunque. Cinque grandi campioni l'hanno illuminato — Pietro Mennea, Ed Moses, Joao Carlos de Oliveira, James Robinson, Henry Rono — e altri atleti l'hanno onorato, come Gian Franco Lazzer, con prestazioni di grande valore.

Pietro Mennea, impegnato dal diciottenne statunitense Bill Green e dal sudanese Hassan El Kashef (splendido interprete dei 400), ha migliorato il record mondiale sulla inconsueta distanza dei 300 metri, correndo in 32''23. Primato precedente era dello stesso duplice campione d'Europa con un 32''28 contenuto sulla medesima pista quattro anni fa.

Ed Moses, campione olimpico e primatista mondiale dei 400 ostacoli ha vinto in 49''05 correndo, si può dire, senza avversari. Il nero americano ha fatto un errore al secondo ostacolo e poi, sicuro del successo ha corso dalla penultima all'ultima barriera con 14 passi anziché con 13. Ma il risultato tecnico più interessante del *meeting* l'ha fatto certamente il brasiliano Joao Carlos de Oliveira con 8,36 nel lungo, terza misura di tutti i tempi dopo l'8,90 di Bob Beamon e l'8,45 dello jugoslavo Nenad Stekic. De Oliveira è il primatista mondiale del triplo con 17,89.

James Robinson è il nero statunitense che ha battuto sugli 800 metri ai recenti giochi panamericani il grande cubano Alberto Juantorena. Sugli 800 ha trovato due avversari di grande valore: il brasiliano Alberto Guimares e il redivivo keniano Mike Boit. I tre atleti hanno infilato il rettifilo in perfetta linea, ma Robinson è riuscito a produrre un *rush* migliore degli avversari ed ha finito per vincere in un eccellente 1'45" e 78. Era in lizza anche Adorno Corradini, assente nella finale degli « assoluti » di Roma a causa di un malanno che lo aveva prostrato. Nell'area fresca del pomeriggio, tra i pioppi del campo scuola, ha corso in maniera splendida ottenendo il record personale con 1'47" e 5.

Massimo Di Giorgio ha avuto molta jella nell'alto: superata bene quota 2,23 ha fatto cadere l'asticella a 2,27 al secondo tentativo dopo averla sfiorata con i calzoncini. L'asticella, maligna, è rimasta in bilico per un attimo, illudendo gli atleti ed il pubblico che il record italiano era stato battuto. Poi è ruzzolata sul materassino. Ha così vinto il polacco Jacek Wszola con la misura che ha tradito il friulano.

Sui 100 metri gradevolissima sorpresa col veneto Gian Franco Lazzer, vincitore a sorpresa, in 10''40, e del grande Don Quarrie, campione olimpico dei 200. Delusione invece nell'alto femminile dove Sara Simeoni ha vinto con 1,88 (al terzo tentativo!) fallendo nettamente 1,91. La primatista del mondo era scura in volto. In effetti non riusciva nemmeno a ricordarsi da quanto tempo non le capitava di fare almeno 1,90. I problemi della bella ragazza veronese sono davvero notevoli. La ultima prova 1,91, per esempio, non l'ha nemmeno fatta: dopo una pessima rincorsa ha buttato giù l'asticella urtandola con la mano sinistra.

Sui 5000 si è rivisto Henry Rono, agile come ai tempi dei quattro record mondiali. Il keniano ha vinto in splendida solitudine dopo aver seminato per la pista gli americani Virgin e Salazar. Eccezionale il responso del cronometro: 13', 19" e 65.

r. m.

LO SPORT IN TV

● **OGGI:** sulla rete due, nel corso di « Diretta sport », andranno in onda: dalle 16 alle 16,30, da Fano, go-kart, campionati mondiali juniores; dalle 16,30 alle 16,55, da Bologna, concorso ippico; dalle 16,55 alle 17 notizie; dalle 17 alle 18,15, dal Ciocco tennis, incontro Panatta-Ashe ed eventuale Bertolucci-Gerulaitis. Sempre sulla rete due, alle 20, TG2 « Domenica sprint ». Sulla rete uno, alle 22,30, « La domenica sportiva ».

● **MERCOLEDI' 25:** sulla rete uno, alle 22,35, in « Mercoledì sport », da Rimini, incontro di pugilato Molesini-Pira per il titolo italiano welter.

● **GIOVEDI' 26:** sulla rete uno, dalle 17 alle 18,15, da Sanremo, sci nautico, meeting internazionale città di Sanremo.

Alle Spartachiadi in corso di svolgimento a Mosca

Gran ritorno di Valeri Borzov

Dopo il delicato intervento alla gamba collaudo sui 100, 200 e staffetta veloce

Dalla nostra redazione

MOSCA — Siamo già alle finalissime delle VII Spartachiadi dell'URSS: nel grande stadio « Lenin », tirato a lucido ed illuminato da una selva di riflettori, l'atmosfera è surriscaldata nonostante le piogge e i venti che stanno rovinando questa estate moscovita. Siamo in clima « olimpico ». E' tempo di record, di prove (purtroppo non ci sarà Jascenko, primatista mondiale di salto in alto, perchè ancora sofferente per uno strappo muscolare). Siamo in clima di previsioni. E questo vale soprattutto per i sovietici che vedono nella manifestazione nazionale (ma con seri agganci mondiali), l'occasione per saggiare a fondo le proprie forze in tutti i campi.

Dice Ludmila Kondratieva, 21 anni, primatista sovietica nei 200 metri con 22''4 (tempo manuale): *« Guardo a queste gare moscovite con emozione, proprio perchè siamo alla vigilia delle Olimpiadi. Sarà una prova importante dal momento che sino ad oggi nessuna atleta sovietica è riuscita ad imporsi alle gare olimpiche nelle brevi distanze o nella staffetta ».*

Le Spartachiadi, quindi serviranno ad annullare questa tradizione negativa?

« E' difficile rispondere. Certo che per le Olimpiadi cercheremo di superare tutti gli ostacoli ».

Il discorso della Kondratieva è « tecnico », legato a dati e risultati. Cerchiamo di parlare della sua carriera, del primo impatto con il mondo dell'atletica.

« A correre — dice — *ho cominciato nel 1969 stabilendo un record personale di 14''5 nei 100 metri ».*

Parliamo anche delle esperienze di altri paesi. Ricordiamo che recentemente l'atleta della RDT, Marita Koch, campionessa europea nei 400 e primatista mondiale nei 200 e 400, ha ottenuto un risultato incredibile: nei 200 ha toccato i 21''71 superando così il proprio record di 0,32 centesimi. Cosa ne pensa Ludmila Kondratieva?

« E' stato un risultato fantastico! Ma non casuale, perchè già in precedenza si era avvicinata al nuovo record. Ora è una avversaria terribile... ».

Terribile — notiamo — come tutte le sue colleghe della RDT.

« Certamente, le ragazze della RDT sono andate molto e molto avanti. Hanno già in tasca tutti i record mondiali nella velocità. Ma non bisogna farsi illusioni perchè anche noi abbiamo possibilità di rimonta e alle Olimpiadi — se non già in queste Spartachiadi — potremo dimostrarlo. Con noi ci sono Ludmila Storogkova, Ludmila Maslakova, Vera Anisimova e le giovanissime Maria Kulciunova e Natalia Bocina... Staremo a vedere ».

Ultima domanda: chi sono oggi le principali avversarie delle sovietiche?

« Come sempre alla vigilia delle Olimpiadi spuntano americane dalle gambe d'oro, delle vere gazzelle. Poi le cubane che sono tradizionalmente forti. Infine le inglesi e le australiane... ».

Ancora una volta, quindi, risulta che le attuali Spartachiadi sono un po' la « spia » per individuare tendenze e saggiare le forze degli avversari. Lo ribadisce anche Valeri Borzov (29 anni), campione olimpico dei 100 e 200 metri (10''14 e 20'').

« Sarò presente nell'arena delle Spartachiadi anche perchè voglio saggiare le mie forze, al cospetto di atleti famosi e ben preparati come il cubano Silvio Leonard, che recentemente ha vinto le medaglie d'oro nei 100 e 200 ai Giochi panamericani ».

Borzov, comunque, è in piena forma nonostante sia stato sottoposto, l'anno scorso, ad un delicato e difficile intervento chirurgico ad una gamba.

« Ora — dice — *torno sulla pista e queste Spartachiadi segnano il mio rientro ufficiale. Cercherò di fare del mio meglio non solamente nei 100, ma anche nei 200 e nella staffetta 4 x 100 della mia squadra ucraina ».*

Carlo Benedetti

Pentathlon: Masala terzo alle Spartachiadi

MOSCA — L'italiano Daniele Masala ha conquistato il terzo posto nella prova di pentathlon moderno delle Spartachiadi a Mosca.

Masala — che al termine delle quarte prove era primo in classifica — è stato superato nella corsa campestre dal britannico Robert Nightingale e dall'ungherese Josef Bazgo.

Per sedici punti l'italiano ha visto sfumare la vittoria e per sei punti Bazgo è riuscito a portargli via anche la medaglia d'argento.

Il francese sfreccia anche nella penultima tappa del Tour

Hinault chiude oggi a Parigi

E' il suo secondo trionfo — Battaglin dovrebbe conservare il sesto posto in classifica

Dal nostro inviato

NOGENT SUR MARNE — Nel pomeriggio di oggi, su per giù alle cinque della sera, Bernard Hinault verrà proclamato vincitore del sessantaseiesimo Tour de France. Gli evviva della folla convenuta ai Campi Elisi per assistere alla conclusione dell'ultima tappa da Le Perreux a Parigi sulla distanza di 181 chilometri, saranno più che meritati. Questo francese nato ad Yffiniac (Costa del Nord) il 14 novembre 1954, alto un metro e settantatre centimetri, con un peso forma di sessantacinque chilogrammi, è il primo ciclista che all'età di ventiquattro anni e sette mesi si aggiudica il Tour per la seconda volta consecutiva. Lungi da noi il voler paragonare Hinault a Merckx, ma quando il grande Eddy ottenne il secondo dei suoi cinque trionfi, il venticinquesimo compleanno lo aveva già festeggiato, e di ciò i tifosi di Hinault si fanno forti, anche un po' troppo, anche fantasticando.

Ogni epoca ha i suoi atleti, i suoi ciclisti, i suoi campioni, e in questo Tour il signor Hinault ha confermato la sua regolarità, il suo valore, ha ribadito di essere il numero uno delle competizioni di lunga resistenza. E ci pare che egli sia maturato, che sia cresciuto, che abbia ormai acquisito la piena sicurezza del corridore completo. E' bravo in pianura, bravissimo a cronometro, bravo in salita, è capace di assumere l'iniziativa, capace di controllare la situazione, capace di agire all'attacco e in difesa. Un punto debole possono essere le strade del pavé, ma Bernard non si mette in croce: pochissimi hanno l'arte di pedalare in mezzo ai sassi, alle buche e alle pietre, e poi sono vicende di una giornata. Tutto passa. Sul pavé di Roubaix il signor Hinault ha ceduto la maglia gialla che avea indossato per una settimana e per un periodo di uguale durata Zoetemelk ha gioito, ma poi l'olandese s'è arreso alla superiorità dell'aversario.

Zoetemelk è una vecchia conoscenza del Tour, un vecchio piazzato. Per la quinta volta l'olandese che vive alla periferia di Parigi avendo sposato la figlia di un tipografo francese, otterrà la seconda moneta. Il distacco (3'07'') è leggermente inferiore a quello dello scorso anno (3'56'''), però Agostinho, ancora terzo, non termina più a sette minuti, bensì a 24'35" e gli altri lamentano ritardi ancora maggiori. In verità, su questi spazi hanno influito le cronometro a squadre, le due follie dell'organizzazione, e tuttavia la supremazia di Hinault è fuori discussione. Uno dei più danneggiati dalle gare collettive contro il tempo è il nostro Battaglin che nella circostanza ci ha rimesso più di un quarto d'ora e se a ciò aggiungiamo i dieci minuti di penalizzazione dovuti a due pastiglie per curare la faringite, due pillole considerate doping a scapito della logica e del buonsenso, si deve convenire che il ritardo dell'Inoxpran (35'54") potrebbe essere notevolmente inferiore, che il vicentino verrebbe a trovarsi in terza posizione.

Giovanni Battaglin viaggia comunque verso Parigi con la stima e la simpatia dei francesi, con la maglia di « leader » degli scalatori, come « l'eccellente, piccolo italiano dallo stile grazioso e dal viso nobile », per riferirvi il giudizio apparso ieri mattina nell'editoriale di Goddet. Ieri mattina il cielo di Auxerre era un bisticcio di nuvole quando è partita la ventitreesima e penultima gara. L'aria pizzicava, e procedendo, i dintorni davano più il senso di una giornata autunnale più che estiva. A metà percorso il plotone aveva mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia ed era così unito,

Il silenzio, ciclisticamente parlando, dura fino alle porte di Mogent, fino all'ingresso del circuito cittadino da percorrere due volte. L'anello è impegnativo, i tentativi sono parecchi, la fila s'allunga come un elastico, e dalla lentezza si passa alla vivacità, ad un ritmo molto sostenuto. Nessuno riesce a tagliare la corda perché quel bisonte di Hinault blocca tutti. L'ultimo chilometro è in salita e il bisonte, pardon, quel ciclone di Hinault s'affianca al quotato Demeyer quando mancano cinquecento metri. I due sono protagonisti di un palpitante duello, di una lotta che entusiasma il pubblico, e ai cinquanta metri Hinault assume il comando e anticipa Demeyer in un coro di ovazioni

Gino Sala

Moto: Rossi vince in Svezia

KARLSKOGA — Graziano Rossi e la sua Morbidelli sono stracciati primi ieri nella prima gara, la 250 cc. del G.P. di Svezia. Il pilota pesarese ha preceduto l'australiano Gregg Hansford (Kawasaki). Grazie a questa vittoria Rossi entra in piena « bagarre » nella lotta per la conquista del titolo mondiale. E oggi vi sarà il gran duello quello che presumibilmente si scatenerà nella 500 tra Ferrari e Roberts.

Mazzantini vince il G.P. Montelupo

MONTELUPO FIORENTINO — Leonardo Mazzantini, della Zonca-Santini, ha vinto in volata il G.P. Ceramiche di Montelupo Fiorentino che ha visto in gara, ad eccezione di Moser, Saronni ed altri big, un folto gruppo di protagonisti.

GAGGIA
MACCHINE PER CAFFE'
presenta:

L'ordine d'arrivo

1) Bernard Hinault (Fr) in 5.52'56" alla media oraria di km. 34,851; 2) Demeyer (Bel); 3) Van Calster (Bel); 4) Thurau (RFT); 5) Chassang (Fr); 6) Van De Velde (Ol); 7) Pescheux (Fr); 8) Kelly; 9) Jacobs (Bel); 10) Mutter (Sui), tutti col tempo di Hinault.

La classifica generale

1) Bernard Hinault (Fr) in 98.19'05"; 2) Zoetemelk (Ol) a 3'07"; 3) Agostinho (Por) a 24'35"; 4) Kuiper (Ol) a 25'44"; 5) Bernaudeau (Fr) a 30'25"; 6) Battaglin (It) a 35'54"; 7) Maas (Ol) a 36'21"; 8) Wellens (Bel) a 36'48"; 9) Criquielion (Bel) a 38'20"; 10) Thurau (RFT) a 42'17".

— MACCHINE DA CAFFE PER BAR
— MACCHINE DA CAFFE PER FAMIGLIA
— MACINA DOSATORI
— MACINACAFFE PER FAMIGLIA
GAGGIA
— FRULLATORI
— SPREMIAGRUMI
— GRUPPI MULTIPLI
— TRITAGHIACCIO
— TOSTAPANE - BISTECCHIERE
— FORNETTI ELETTRICI
— FABBRICATORI DI GHIACCIO
— LAVASTOVIGLIE - LAVABICCHIERI

BOLOGNA F.C. S. p. A.
NUOVA SEDE Via Del Borgo di S. Pietro, 92 Tel. 223.554/5

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1979/80

TRIBUNA NUMERATA	L. 330.000
TRIBUNA PARTERRE	L. 175.000
DISTINTI NUMERATI	L. 145.000
DISTINTI NUMERATI RAGAZZI	L. 80.000
DISTINTI NON NUMERATI	L. 80.000
DISTINTI NON NUMERATI RAGAZZI	L. 30.000
CURVA	L. 40.000
CURVA RAGAZZI	L. 16.000

Orario Ufficio abbonamenti nuova sede dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 - sospensione dall'11 al 19-8.

Ai possessori dei posti numerati la Società assicura la disponibilità del posto già occupato purchè il rinnovo avvenga entro il giorno 24 LUGLIO ALLE ORE 19.

L'abbonamento dà diritto ad assistere alle 15 gare di campionato che la prima squadra disputerà allo Stadio Comunale nella stagione sportiva 1979-80.

ALTRI PUNTI DI VENDITA:

MERCURY - ASSICURAZIONI
BOLOGNA - c/o DAS - V le C. Berti Pichat, 32 - Via Genova, 2 - Via Marconi, 43 - Via Amaseo, 3 - Via Polese, 29 - Piazza Unità, 13 - Via Zanardi, 181 - Via Zamboni, 72
ZOLA PREDOSA - Via Risorgimento, 186.

LA FIDUCIARIA ASSICURAZIONI
BOLOGNA - Via Lame, 116 - Via P. Tibaldi, 32 - Via S. Gervasio, 1 - Via M. E. Lepido, 6/9 - Via Beethoven, 2
S. GIOVANNI IN PERSICETO - Via E. Fermi, 11
MODENA - Via Giardini, 21.

SALDA - ASSICURAZIONI
BOLOGNA - Viale Silvani, 3/4 - Via Grabinski, 2 - C I S A L - Via Tagliapietre, 20 A.

A B Bar, Piazza XX Settembre, 4 D - Bar Otello, Via Orefici - Biglietteria Barile Via Massarenti, 118 - Fonte dell'Oro, Sottopassaggio Rizzoli - Tabaccheria Tamburini, Piazza dei Martiri, 3 C.